



Commissione Igiene e Sanità

Il Presidente

Carissima Dottoressa Boldi, la prego innanzitutto di portare il mio saluto alle igieniste e agli igienisti dentali oggi in congresso.

Come lei sa per motivi indipendenti dalla mia volontà mi è impossibile partecipare ai vostri lavori, e mi dispiace.

Tuttavia non voglio far mancare una mia breve riflessione sul tema che sta a cuore a me come a voi: il riconoscimento della vostra professione come professione sanitaria, un diritto che vi siete conquistati con la qualità del lavoro e con la progressiva autonomia della formazione.

Come è noto il Senato ha licenziato più di un anno fa la legge delega in materia di riforma degli ordini professionali e di riconoscimento delle professioni sanitarie, dopo aver ascoltato competenze e professionisti, per poter deliberare in modo informato.

Stiamo in attesa che la Camera esamini in seconda lettura la legge delega, cosa che pare possa finalmente avvenire in tempi brevi. Non perdiamo la speranza!

I motivi dei tempi lunghi hanno radici antiche, se pensiamo che sono passati 12 anni da quando è iniziato il percorso legislativo di riconoscimento delle professioni sanitarie, ma ora è arrivato il momento di concludere positivamente un iter segnato da corporativismi, incomprensioni, arretratezze culturali.

Ciò che stupisce è la non comprensione dell'importanza del riconoscimento in presenza delle norme europee sulla medicina transfrontaliera e la conseguente asimmetria normativa fra l'Italia e gli altri paesi dell'UE, in particolare sull'abusivismo professionale che, voglio ricordarlo, è problema che interessa la tutela dei pazienti, ma anche dei professionisti.

In secondo luogo vi è il tema della dignità professionale, del lungo cammino formativo e della necessità di rendere autonoma la professione.

In terzo luogo occorre dare vita all'albo degli igienisti dentali, che sarà collocato all'interno dell'ordine quadro dei tecnici di radiologia medica, nell'ambito delle professioni della prevenzione.

E' infatti impossibile dare vita ad un ordine autonomo, dati i numeri troppo piccoli, ma è indispensabile per riconoscere la professione che essa sia collocata in un ordine: questo è il motivo per cui nella delega le professioni più piccole, ma non per questo meno importanti vengono collocate nell'ordine quadro dei tecnici di radiologia medica.

La Commissione Sanità del Senato, che ho l'onore di presiedere, ha lavorato con passione, competenza e spirito unitario per il riconoscimento delle professioni sanitarie, e il voto a larghissima maggioranza da parte dell'Aula ne è la dimostrazione.

Sono convinta che questo sia il provvedimento più importante della legislatura, assieme a quello sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure di recente approvazione.

La medicina è cambiata, il medico ha al suo fianco un team di lavoro, il rapporto fra ospedale e territorio implica il potenziamento dei servizi territoriali, la stessa odontoiatria ha bisogno di misurarsi con pratiche sempre più preventive e sempre meno riparative, e ovviamente non solo per questione di costi, ma per il sacrosanto diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione.

Anche per questo è urgente riconoscere la vostra professione.

Mi avrete sempre al vostro fianco, fino al raggiungimento dell'obiettivo per cui insieme abbiamo lavorato.

Il momento è ora. Fate sentire la vostra voce e le vostre ragioni. Noi continueremo nel nostro impegno.

Buon lavoro.

Emilia De Biasi

Roma, 23 marzo 2017